La rinuncia dei sindacati americani

Quattro mesi fa, quando le concomitanti tendenze inflazionistiche e recessive cominciarono ad assumere forma acuta nei principali paesi capitalistici, scrivevamo su queste colonne che alla borghesia occidentale si sarebbe posto quanto prima un grosso problema: la rottura dell'« alleanza » che essa aveva tentato di stabilire con i sindacati non classisti (socialdemocratici, tradeunionisti, cattolici) dei paesi capitalisticamente più progrediti. La previsione era abbastanza ovvia. Gli appelli all'*austerity* operaia (blocco dei salari nonostante l'aumento dei prezzi) lanciati successivamente da Eisenhower, Macmillan, Gaillard e Adenauer hanno lasciato intendere su quale via ci si sarebbe mossi. E *ora le notizie che giungono dagli Stati Uniti* vanno confermando che ci si trova dinanzi ad una svolta nei rapporti tra padronato e classe operaia nella cittadella del capitalismo.

L'ultima conferma in ordine di tempo ha in realtà il volto sgradevole della capitolazione. L'esecutivo del sindacato dei lavoratori americani dell'automobile — che organizza 150.000 operai — *si è riunito a Detroit e ha deciso di* « differire temporaneamente » la richiesta di riduzione dell'orario lavorativo settimanale a pari salario. In cambio, questi dirigenti sindacali hanno avanzato la classica richiesta dei riformisti: una limitata partecipazione agli utili delle aziende. Le società automobilistiche avrebbero garantito un profitto del dieci per cento, più la metà dei profitti eccedenti il dieci per cento. Un quarto di tali profitti eccedenti dovrebbe essere distribuito alle maestranze, e un altro quarto verrebbe rimborsato ai compratori di auto, i quali otterrebbero così una riduzione di prezzo che dovrebbe invogliarli all'acquisto.

Dunque, non solo i dirigenti sindacali USA cominciano a « mollare » la rivendicazione più moderna e attuale, più legata ai continui *incrementi di produttività* e di intensità del lavoro, quella *della riduzione d'orario;* non solo si pongono sul terreno minato del « partecipazionismo operaio »; ma indicano anche al padronato la via per uscire alla meno peggio dalla recessione, *diminuendo un po'* i prezzi e conservando sostanzialmente intatti i profitti di monopolio.

E' interessante esaminare le giustificazioni che l'esecutivo del sindacato lavoratori dell'automobile ha dato del *proprio operato.* Tali giustificazioni entrano infatti nel vivo dell'attuale situazione economico-politica degli Stati Uniti e ne facilitano la comprensione.

La disoccupazione aumenta — dicono quei sindacalisti — la recessione galoppa, il mercato della manodopera è pesante. Inutile porre richieste avanzate come quella della riduzione d'orario; cerchiamo piuttosto di inserirci *nel* gioco e di racimolare qualche briciola. Secondo il nostro modo di vedere, un movimento sindacale legato agli interessi dei lavoratori dovrebbe tentare di far ricadere sulle classi proprietarie il peso della recessione che esse hanno provocato, e dovrebbe semmai puntare sulla riduzione d'orario come mezzo per facilitare il riassorbimento di manodopera. Ma fermiamoci all'aspetto *sintomatico dell'episodio:* cioè al profilarsi sulla scena americana d'una massa di disoccupati che ascende già a tre milioni e 200.000 unità, al tentativo padronale di usare questo esercito di riserva come elemento di pressione sui lavoratori occupati, ai pericolosi scivolamenti che ciò provoca in sindacalisti deboli e subordinati. Ma è utile accennare anche alla « carica » di malcontento che tutto ciò non può non suscitare sia tra i senza lavoro sia tra gli operai attivi.

L'altra giustificazione ha un colorito « patriottico ». « Esistono chiare e irrefutabili prove », dicono i sindacalisti di cui parliamo, « che siamo più indietro della Russia sovietica nella corsa riguardante la sicurezza nazionale e stiamo perdendo terreno sul fronte diplomatico internazionale ». Perciò bisogna stringere la cintola e permettere al nostro amato presidente di gettare miliardi nella costruzione di armi e di missili. Il contenuto ricattatorio del « messaggio sullo stato dell'Unione » nei confronti delle rivendicazioni operaie appare in tutte lettere in questo triste ripiegamento di un gruppo di dirigenti sindacali evidentemente privi di spirito di classe. Per coprire gli « insuccessi diplomatici » della borghesia dinanzi all'avanzare vittorioso del mondo socialista, la classe operaia dovrebbe dunque rinunciare al le proprie elementari esigenze?

E' interessante porre l'interrogativo, in quanto è prevedibile che ricatti del genere non mancheranno a venire alla luce anche in Gran Bretagna e in Francia, in Germania e in Italia. Perciò pensiamo che i rapporti tra classe operaia e padronato siano a una svolta, sia nell'Europa occidentale che negli stessi Stati Uniti.

LUCA PAVOLINI

CIRCA CENTOMILA LAVORATORI E LAVORATRICI IN LOTTA

Oggi lo sciopero della carta Domani quello del tabacco

Ambedue le azioni sono per il rinnovo del contratto di lavoro Sabato a Savona sciopero unitario nel settore industriale

Oggi per la terza volta circa 37.000 lavoratori dell'industria della carta sono costretti a scioperare per le rivendicazioni avanzate in occasione del rinnovo del contratto collettivo nazionale.

La principale richiesta della categoria consiste in un aumento salariale del 15 per cento.

Finora gli industriali hanno mantenuto una posizione di assoluta intransigenza ed anzi, in occasione dell'ultimo sciopero, hanno cercato di mettere in atto dure forme di rappresaglia.

In numerose aziende del Nord vi sono stati tentativi *di serrata, richieste agli operai* di lavorare la domenica per ricuperare le ore perdute con lo sciopero, premi antisciopero.

A Chieti, la direzione della Celdit, una azienda IRI, è giunta a proibire agli scioperanti il rientro sul luogo di lavoro dopo lo sciopero e il « distacco » degli operai dai sindacati. Tutti questi tentativi sono però falliti.

Domani invece le tabacchine sciopereranno per 24 ore su invito delle tre organizzazioni sindacali. Questa azione che segue lo sciopero di due giorni del 20-21 dicembre è causata dal rifiuto dei concessionari di rinnovare il contratto collettivo con un aumento salariale congruo.

Il rinnovo del contratto interessa circa 70.000 lavoratrici in gran parte dislocate in Umbria, Toscana, Puglie, Marche, Campania e Lazio.

I DEMOCRISTIANI VOTANO CONTRO I PP.TT.

Numerosi postelegrafonici dei vari uffici romani sono convenuti ieri sera alla Camera per conferire con i deputati della VIII Commissione dove è ripresa la discussione sul progetto di legge relativo alle carriere. I lavoratori postelegrafonici hanno consegnato decine di petizioni firmate da centinaia di lavoratori in cui sostanzialmente si chiede che la VIII Commissione tenga conto delle fondamentali rivendicazioni della categoria.

I rappresentanti dei postelegrafonici romani hanno inutilmente insistito per poter parlare con i rappresentanti dei vari gruppi, in particolare con i deputati D.C.; quelli si sono rifiutati di riceverli. I deputati comunisti e socialisti, invece hanno pregato i lavoratori di attendere la fine della discussione e poi si sono presentati all'uscita di via della Missione. Gli on.li Rubeo, Roasio, Bogoni e Francavilla hanno informato i lavoratori sull'andamento della discussione mettendoli al corrente che i deputati governativi avevano votato contro lo sganciamento delle carriere burocratiche con la costituzione delle tre categorie di esercizio; contro la nomina dei rappresentanti dei lavoratori in seno al Consiglio di disciplina e per l'accantonamento della riduzione dell'età di pensione (dagli attuali 65 a 60 anni di età e da 40 a 35 anni di servizio). E' stata accolta invece la proposta relativa alla immissione di 4 rappresentanti dei lavoratori, tramite elezione, nel Consiglio di amministrazione. La Commissione continuerà oggi l'esame e la discussione della legge.

Urge l'abolizione del dazio sul vino

L'intervento del compagno Luigi Longo al Convegno vitivinicolo piemontese tenuto ad Alessandria

ALESSANDRIA, 14. — Il dazio sul vino è stato il grande accusato al convegno regionale sulla situazione della viticoltura, svoltosi ad Alessandria, domenica scorsa, alla presenza di tecnici, parlamentari, pubblici amministratori ed una grande folla di contadini. E' stata una dimostrazione che l'impegno del Governo ad abolire lo odioso balzello e il voto che in tal senso emise il Parlamento italiano, non sono stati dimenticati dagli interessati, malgrado tutte le manovre dilazionatrici tendenti a perpetuare il dazio sul vino.

Partendo dalla relazione tenuta dal prof. Dalmasso e approfondendo i temi della situazione del mercato vitivinicolo con gli interventi dei compagni Luigi Longo, Walter Audisio, di Selvino Bigi dell'Alleanza contadini e di numerosi altri rappresentanti dei contadini e personalità, il convegno è stato unanime nella richiesta che l'abolizione del dazio sul vino venga realizzata prima della fine dell'attuale legislatura.

Particolarmente interessante è stata anche la discussione sullo sviluppo delle vicende economiche della produzione vitivinicola italiana e sulle sue prospettive. Selvino Bigi, a nome delle organizzazioni democratiche dei contadini si è dichiarato contrario ad una politica di « ridimenzionamento » delle superfici vitate. Dello stesso avviso è stato il compagno Longo, primo firmatario della legge sull'abolizione del dazio. « La via di uscita — egli ha affermato — va ricercata nell'aumento dei consumi. Nell'ultimo secolo il "bisogno" di vino è stato in parte sostituito da prodotti che si sono largamente avvalsi di una organizzazione industriale, nella propaganda e nella distribuzione come nella confezione. Bisogna che i viticoltori siano messi in grado di battere la concorrenza con mezzi adeguati ».

« Comunque — ha concluso Longo — il primo e più urgente provvedimento è la abolizione del dazio sul vino. L'abolizione di questa imposta va attuata immediatamente, se necessario ricorrendo ad un decreto legge ».

Il convegno si è concluso con la votazione di una mozione che riassume le proposte *emerse nel dibattito:* abolizione del dazio, potenziamento delle cantine sociali cooperative fra produttori, repressione delle frodi, difesa della piccola proprietà contadina.

SCIOPERO A SAVONA — I rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, CGIL, CISL e UIL, hanno proclamato per sabato uno sciopero provinciale di protesta di due ore per l'atteggiamento dell'Unione industriali in merito alla vertenza relativa all'indennità per le lavorazioni disagiate regolata da un accordo provinciale che gli industriali non vogliono più riconoscere.

SUL COTTIMO DEI METALMECCANICI

La Corte di Cassazione dà ragione agli operai

La causa interessa centinaia di migliaia di lavoratori - Il pagamento dello straordinario deve avvenire sul cottimo pieno - Tre sentenze

Con tre recentissime sentenze (10 gennaio 1953 n. 48, 49 e 50) la II Sezione civile della Cassazione ha definito in favore dei lavoratori una controversia che da tempo si agitava fra le maestranze del settore metallurgico e le rispettive imprese, in ordine al modo di computare il maggior compenso dovuto per il lavoro straordinario sul guadagno di cottimo.

Le imprese sostenevano che tale maggior compenso andava computato sul minimo garantito del guadagno di cottimo di cui all'art. 12, comma 7°, del contratto collettivo dei metalmeccanici; i *lavoratori, invece,* affermavano che, in base all'articolo 2108 del Cod. civile, il maggior compenso per lo straordinario dovesse calcolarsi sull'intero guadagno effettivo di cottimo.

La Cassazione ha affermato testualmente che:

— « a norma dell'art. 2108 Cod. Civ. il maggior compenso per lavoro staordinario deve essere inderogabilmente computato sulla intera retribuzione dovuta per il lavoro straordinario; ed è pertanto nullo, e deve intendersi sostituito di diritto con la menzionata norma imperativa, il comma 7° dello art. 12 del contratto collettivo per i *metalmeccanici* in data 25 giugno 1948, nella parte in cui esclude dal computo delle *maggiorazioni* convenzionali per il lavoro staordinario degli operai cottimisti la parte di guadagno *di cottimo eccedente quella minima garantita* ».

La causa, promossa da numerosi gruppi di lavoratori di importanti aziende metallurgiche milanesi, i quali erano assistiti dalla FIOM interessa, per il principio affermato, centinaia di migliaia di operai metallurgici.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DI SOCIOLOGIA A MOSCA

MOSCA, 14. — La conferenza internazionale di sociologia, promossa dall'Unesco e dall'Associazione internazionale di sociologia, si è conclusa a Mosca.

Nonostante le differenze di opinioni tra i partecipanti alla conferenza, la discussione è stata assai utile in quanto ha contribuito alla reciproca comprensione e ha permesso di esaminare a fondo i problemi sociologici più importanti.

Alla conferenza hanno preso parte, tra gli altri, il direttore del dipartimento di scienze sociali dell'Unesco prof. T. Marshall, il presidente dell'Associazione sociologica internazionale professor G. Friedman e diversi sociologi della Romania, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, dell'India, degli Stati Uniti, della Francia, della Olanda e della Repubblica Federale Tedesca. La URSS è stata rappresentata alla conferenza dall'accademico Ostrovitianov.

Modificati gli esami di Stato

Il nuovo regolamento — Due sessioni, a marzo e in autunno — Nessun numero chiuso — Importante riunione a Milano per il finanziamento dell'Università

Il ministero della Pubblica Istruzione ha proceduto alla revisione delle disposizioni regolamentari, emanate per l'attuazione della legge 8 dicembre 1956, n. 1378, con la quale — com'è noto — sono stati riattivati gli Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Sul problema, è in atto da tempo un ampio dibattito caratterizzato da opinioni talvolta seriamente contrastanti; gli universitari e i giovani laureati hanno scioperato in alcuni atenei e in alcuni casi sono arrivati a chiedere la abolizione degli esami. La posizione più chiara è stata assunta dai senatori comunisti che già da tempo, in attuazione dell'articolo 33 della Costituzione, hanno *presentato un progetto* di legge ora all'esame della commissione Istruzione del Senato. Il progetto chiedeva tra l'altro la sospensione degli esami già indetti col regolamento inadeguato, e la elaborazione di un regolamento rispondente alle esigenze nuove della scuola universitaria e delle professioni.

Ed ecco, nel loro complesso, le norme che regolamenteranno gli Esami di stato: le prove — come si afferma nell'articolo 11 — « debbono essere intese ad accertare l'organica preparazione di base del candidato nelle discipline la cui conoscenza è necessaria per l'esercizio della professione ed a saggiare, in concreto, la sua capacità tecnica in vista dell'adeguato svolgimento delle attività professionali ». (Regolamento 9 settembre 1957).

Secondo il comunicato ministeriale che ne annuncia l'entrata in vigore, le innovazioni che con il nuovo decreto sono state apportate, « sono intese a rendere tanto i programmi quanto le modalità degli esami ancor più rispondenti a queste finalità ed aderenti alle particolari condizioni in cui essi si svolgeranno in questo primo anno della loro riattivazione ».

Così, ad esempio, quanto agli esami per l'abilitazione alla professione di medico-chirurgo viene consentito al candidato stesso di rispondere, a sua scelta, all'interrogazione su una sola delle cliniche affini alla clinica medica generale; così, del pari, per le cliniche affini alla clinica chirurgica generale. Sono inoltre eliminate *le disposizioni che prevede*vano la possibilità di specifiche interrogazioni in farmacologia, in igiene, in medicina legale ed in medicina del lavoro.

Quanto agli esami per la abilitazione alla professione di ingegnere, le nuove disposizioni prevedono lo svolgimento di un tema o progetto *elementare, a scelta del candidato,* fra due o tre proposti dalla commissione per *ciascun ramo d'ingegneria.* Così, parimenti, per la prova grafica che debbono sostenere i laureati in architettura per l'abilitazione alla professione di architetto, le nuove disposizioni prevedono lo *svolgimento di un tema* o progetto elementare di architettura a scelta del candidato, fra due o tre proposti dalla commissione.

Non sono, inoltre, più previste ricerche di laboratorio, essendo sufficiente l'indicazione delle ricerche ritenute necessarie.

Analoghe norme innovative concernono gli esami per le altre professioni.

Quanto alle norme generali sugli esami, il decreto ministeriale prevede non più una, ma due sessioni; l'una con inizio al 10 marzo, la seconda con inizio al 15 settembre, si che ai candidati — ed in particolare a coloro che si laureano nell'appello di febbraio — siano date possibilità maggiori di quelle previste dal regolamento precedente. Nello stesso tempo sono eliminate le norme che prescrivevano la limitazione del numero dei candidati che possano essere esaminati da ciascuna commissione. Al tempo stesso viene previsto che il ministro, ove ne ravvisi la necessità, in rapporto al numero dei candidati, abbia facoltà di nominare una seconda commissione, nella stessa sede.

E' previsto — inoltre — che i presidenti delle commissioni possano aggregare esperti, preferibilmente docenti, nelle discipline su cui dovranno svolgersi le prove.

LA NOTIZIA DEL GIORNO

Un gesuita contro Sacchi e Vanzetti

CUNEO, 14 — *E' stata molto commentata nella nostra città una lettera, pubblicata dalla Stampa, di un gesuita, padre Filippo Robotti, il quale ha voluto prendere, di fatto, posizione contro la revisione del famoso processo al termine del quale due italiani furono condannati a morte. Si tratta del processo contro Sacco e Vanzetti, del quale oggi chiede la revisione un comitato formatosi a Cuneo su sollecitazione della sorella del Vanzetti.*

Non è la prima volta, come è noto, che nel mondo si chiede la revisione di un processo che tutti sanno fu ispirato dall'odio di classe della borghesia americana contro gli operai e contro il loro movimento rivendicativo. Personalità eminenti di ogni parte politica hanno ripetutamente sollevato la questione nella stessa America, sostenendo che la revisione si impone per riparare a quello che, si badi bene, non fu un errore giudiziario ma una sentenza prefabbricata ed emessa senza prove.

La richiesta di revisione di quel processo, ha fatto esplodere il gesuita. La sua lettera è un vero rigurgito di odio antioperaio. Ciò che secondo lui confermerebbe la colpa dei due martiri è che « essi non vollero ricevere i conforti religiosi ». Del resto, afferma il pio sacerdote, i due operai italiani ebbero la possibilità di difendersi, anche perchè avendo ricevuto sussidi dai sovversivi di tutto il mondo, ebbero la fortuna di potersi far rappresentare da ottimi e celebri avvocati ».

La conclusione di questa lettera che non può non sollevare lo sdegno di tutti gli uomini onesti è veramente un capolavoro di gesuitismo. Certo afferma padre Robotti, « se il comitato cuneese riuscisse ad ottenere, dopo più di 30 anni, la revisione di quel processo tristemente celebre sarebbe una grande e legittima soddisfazione per la sorella di Vanzetti e per coloro che hanno il culto della giustizia, che la Bibbia proclama il fondamento delle Nazioni ».

Il fatto è che a distanza di oltre 30 anni non si è estinto l'odio contro i due operai italiani che non rinunciarono ai loro ideali nemmeno di fronte alla morte. La lettera del gesuita è una manifestazione di questo odio ostinato e non potrà avere altro effetto che di rafforzare gli sforzi di quanti, con altrettanta ostinatezza chiedono che giustizia sia resa ai due martiri della classe operaia.

Trattative chieste alla SME

Il Convegno interregionale dei sindacati FIDAE delle aziende elettriche del gruppo S.M.E., riunito a Bari, ha preso in esame la situazione sindacale creatasi con lo sganciamento delle aziende IRI dalla Confindustria.

Il Convegno ha riconosciuto nel provvedimento una grande conquista delle classi lavoratrici italiane e della CGIL e ha rivendicato per le aziende IRI l'impostazione di una nuova politica economico-produttiva che affronti radicalmente i problemi di sviluppo industriale e sociale del Mezzogiorno.

Il Convegno ha ritenuto necessario che vengano affrontati i seguenti problemi: 1) lo sganciamento effettivo di tutte le aziende a partecipazione IRI e la sollecita costituzione di una organizzazione sindacale articolata per categorie e su base territoriale; 2) nella fase transitoria la trattazione dei problemi sindacali avvenga fra i sindacati dei lavoratori e le direzioni delle aziende del gruppo S.M.E. o tramite una delegazione rappresentante le stesse, escludendo completamente un eventuale trasferimento di delega alle associazioni industriali; 3) immediato inizio delle trattative separate per il rinnovo del contratto di lavoro sulla base delle seguenti richieste: *a)* perequazione retributiva fra tutti i dipendenti delle aziende elettriche IRI; *b)* giusta causa e stabilità di impiego; *c)* abolizione degli appalti; *d)* rispetto delle libertà costituzionali e riconoscimento delle funzioni dei sindacati e delle Commissioni Interne; *e)* parità di retribuzione fra uomini e donne; 4) corresponsione di una congrua somma a tutti i lavoratori in considerazione del ritardato inizio delle trattative contrattuali.

Il Convegno, per quanto concerne la situazione sindacale nelle aziende del gruppo SME, ha espresso infine la volontà dei lavoratori elettrici di partecipare alla elaborazione ed alla realizzazione dei piani di sviluppo produttivo per assicurare il volume di energia elettrica necessario all'industrializzazione del Mezzogiorno.

Le trattative sindacali in corso

E' la volta delle telefoniste

Il giorno 21, presso la sede dell'Ascot (Associazione concessionari telefonici) si svolgerà una riunione per il rinnovo del contratto nazionale dei 25 000 lavoratori dipendenti da aziende telefoniche. Parteciperanno alla seduta, i rappresentanti dell'« Ascot », della Federazione italiana dipendenti delle telecomunicazioni (CGIL), del sindacato italiano lavoratori telefonici aderenti alla CISL e quelli aderenti alla Uil, e al sindacato autonomo.

Le richieste più importanti che verranno avanzate sono l'aumento delle retribuzioni nella misura del 15 per cento; la riduzione dell'orario di lavoro per le telefoniste a 36 ore, per gli impiegati a 39 e per gli operai a 42 il ripristino della parità di retribuzione fra uomo e donna, la revisione delle zone salariali in particolare per l'Italia meridionale.

I lavoratori dipendenti dalle aziende telefoniche avevano già raggiunto la parità di retribuzione, fra uomini e donne, ma la differenziazione si verificò di nuovo con il conglobamento della contingenza.

I petrolieri iniziano subito

Avrà luogo domani a Roma, un primo incontro tra i rappresentanti delle aziende petrolifere, il SILP (CGIL) e gli altri sindacati dei lavoratori per discutere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore.

A tale incontro si è giunti a seguito di una iniziativa presa dal SILP e dagli altri sindacati nei mesi addietro, con la quale era stato richiesto alle aziende di dare avvio alle trattative prima di pervenire alla scadenza contrattuale, che è stabilita al 28 febbraio 1958. Tale iniziativa aveva incontrato l'approvazione e l'appoggio più largo dei lavoratori, i quali salutano felicemente che un'intesa al riguardo sia stata raggiunta con le aziende, e chiedono ora con insistenza che le trattative assicurino miglioramenti sostanziali e si svolgano evitando lungaggini, posizioni cavillose e attese di mesi e mesi.

Le principali richieste presentate dal SILP per il rinnovo del contratto di lavoro dei petrolieri — richieste che sono frutto di una larga elaborazione — sono le seguenti: istituire un premio di rendimento con base contrattuale di 6000 lire mensili per il manovale (in proporzione per le altre categorie), suscettibile di aumento in campo aziendale in relazione ad aumenti del rendimento del lavoro; estendere contrattualmente la riduzione dell'orario di lavoro a 44 ore per gli operai giornalieri e 42 ore per gli operai turnisti e gli impiegati (circa l'85 per cento dei lavoratori della categoria ha ormai conquistato in campo aziendale riduzioni di orario senza decurtazioni della retribuzione); portare gli scatti operai dal 2 al 4 per cento, con ricalcolo dell'anzianità dal 1949 e aumentare a 15 il numero degli scatti degli impiegati e intermedi; unificazione tra azienda Unione Petroliera e Aschimici dei minimi e della indennità speciale di settembre; miglioramento delle ferie, dell'indennità di licenziamento, del trattamento di malattia, delle classificazioni, del compenso per lavorazioni nocive e della «parte disciplinare ».

Primo incontro per la gomma

Ieri si sono incontrati a Milano presso la sede della Confindustria Alta Italia i rappresentati delle federazioni nazionali dei chimici aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL da una parte e della Confindustria e dell'Assogomma dall'altra, per la ripresa delle trattative contrattuali e per un esame di altre richieste.

Lo scoglio maggiore è rappresentato dal problema della riduzione dello orario di lavoro a parità di retribuzione.

GLI SPETTACOLI

Marton-Katchen al teatro Argentina

Oggi, mercoledì 15, alle 17,30, al Teatro Argentina, concerto in abbonamento (tagl. 17) dell'Accademia di S. Cecilia diretto da Denes Marton, con la partecipazione del pianista Julis Katchen. In programma: Kodaly: « Danze di Galanta »; Ciaikowski: « Concerto in si bem. min. » per piano e orchestra; Beethoven: « Seconda Sinfonia ». Biglietti al botteghino dalle 10 in poi.

Il pianista Perrotta al teatro Sistina

Al Teatro Sistina (Istituzione Universitaria dei Concerti) sabato 18 alle 17,30 (in abbonamento n. 7) concerto del pianista Eli Perrotta. Musiche di Mozart, Schumann, Poulenc e Chopin.

« Madama Butterfly » questa sera all'Opera

Oggi, alle 21, fuori abbonamento, replica di « Madama Butterfly » di G. Puccini (rappr. n. 6) diretta dal maestro Gabriele Santini e interpretata da Antonietta Stella, Ferruccio Tagliavini e Afro Poli. Maestro del coro Giuseppe Conca.

Domani, alle 21, in abbonamento serale « prima » del « Pagliacci » di Ruggero Leoncavallo (a celebrazione del centenario della nascita dell'autore) interpretata da Mario Del Monaco e « Gianni Schicchi » di G. Puccini protagonista Tito Gobbi. La rappresentazione sarà diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis.

TEATRI

ARGENTINA: Oggi, mercoledì 15, alle 17,30 concerto di Santa Cecilia (abb. tagl. 17) diretto da Denes Marton con il pianista Julius Katchen. Musiche di Kodaly, Ciaikowski, Beethoven.

ARLECCHINO (telef. 685569): C.ia « I 58 », alle 21,15 « Tutto il mondo ride » con Bonagura, Dandolo, Hintermann, Moriconi, Rame Tulli, Coen. Ultime settimane a prezzi familiari.

ARTI: C.ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle ore 21: « Un ragazzo di campagna » di P. De Filippo.

CONDOTTIERI (v. Luchino Dal Verme 30 tel. 290875): C.ia D'Origlia Palmi. Alle 16: « Processo in morte di Sant'Agnese » 3 atti e 7 quadri di D.C. Paserno. Commenti musicali. Prezzi familiari.

DELLE MUSE (via Forlì): C.ia di prosa Dominici, Caltani, Siletti Gheberti, Garrone, Principini. Riposo per impegni televisivi. Domani alle 21,15: « La poltrona 47 ».

ELISEO: Riposo. Da sabato alle 21 « Uno sguardo dal ponte » di A. Miller C.ia L. Visconti con R. Morelli e P. Stoppa.

IL MILLIMETRO: C.ia Teatrale Italiana. Da lunedì prossimo alle 21 « Tre donne senza scarpe » di Mi di Mannocci. Regia di P. Degrandi.

NUOVO CHALET (viale Libia): C.ia F. Castellan con L. Veronese e G. Platone. Alle 21,15: « La tua giovinezza » di Amiel.

PALAZZO SISTINA: C.ia Rascel nel la commedia musicale di Garinei e Giovannini « Un paio d'ali ». Questa sera ore 21,15.

PIRANDELLO: C.ia stabile diretta da Tieri con Croccolo, Gregorio, Gradoli, Zacchetti, alle 21,15: « Boutique - Via Veneto 202 » di V. Cicerone.

QUIRINO: Questa sera alle 21,15 replica di « Oreste » con Vittorio Gassman ed Elena Zareschi.

RIDOTTO ELISEO: C.ia spettacoli gialli diretta da C. Lombardi. Alle 21: « Asso di picche » di E. Wallace.

ROSSINI: Comp. C. Durante. Alle 21,15: « Cortile » di Martini (riduzione di Petrolini) e « 47 morto che parla » di D'Arborio (riduz. di Petrolini).

SATIRI: C.ia Italiana di Prosa con M. I. Celi e C. Lamberlani. Alle 21,15 (familiare): « La grande famiglia » di Sarazani. Regia dell'autore. Sesta settimana di repliche.

VALLE: C.ia E. Valeri V. Capriolo. Riposo. Da domani alle 21,15: « Lina e il cavaliere ».

CINEMA-VARIETÀ

Altieri: La corrida dei mariti, con Fernandel e rivista
Ambra-Jovinelli: I girovaghi, con A. Lane e rivista
Principe: Senza scampo, con Sterling Hayden e rivista
Volturno: La meteora infernale e rivista Nino Nani

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: La ragazza del Palio, con D. Dors
Alhambra: Il riscatto degli indiani con L. Barker
America: La banda degli angeli (La frusta e la carne) con C. Gable
Archimede: I prigionieri dell'Antartide
Arcobaleno: Voici le temps des assassines (alle 18 20-22)
Ariston: Il cerchio rosso del delitto con J. Mills (ore 14,30 17,10 19 20,50 22,45)
Aventino: Un urlo nella notte, con J. Woodward (alle 15,30 18,15 20,30 22,45)
Barberini: Cenerentola a Parigi, con A. Hepburn (ore 15,45 17,45 20 22,30)
Capitol: Il cerchio rosso del delitto con J. Mills (ore 15,40 17,10 18,55 20,45 22,45)
Capranica: Off Limits (Proibito ai militari), con J. Lemmon
Capranichetta: La donna del destino con L. Bacall
Corso: L'evaso di San Quintino, con J. Palance (alle 16 18-20,10-22,40)
Europa: Off Limits (Proibito ai militari) con J. Lemmon (apertura ore 15,30)
Fiamma: I dieci comandamenti, con C. Heston (alle 13,40-17,30-21,15 - ingresso continuato)
Fiammetta: Flood Tide, con G. Nader (alle 17,30 19,45 22)
Galleria: La banda degli angeli, con C. Gable
Imperiale: I prigionieri dell'Antartide
Maestoso: Off Limits (Proibito ai militari) con J. Lemmon
Metro Drive-In: Bravissimo, con A. Sordi (ap. alle 18)
Metropolitan: Un urlo nella notte con J. Woodward (alle 15,30 - 18 20,10 22,30)
Mignon: Il riscatto degli indiani con L. Barker
Moderno: I prigionieri dell'Antartide
Moderno Saletta: La donna del destino con L. Bacall
New York: I prigionieri dell'Antartide
Paris: La banda degli angeli, con C. Gable (ap. alle 14,30)
Plaza: Orgoglio e passione, con S. Loren
Quattro Fontane: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven
Quirinetta: La donna del destino con L. Bacall (alle 15,45 17,45 20,10 22,50)
Rivoli: Tè e simpatia con D. Kerr (alle 15,45 17,50 20,25 23)
Roxy: Off Limits (Proibito ai militari) con J. Lemmon
Salone Margherita: Le avventure di Arsenio Lupin, con R. Lamoureux
Smeraldo: La donna del destino, con L. Bacall
Splendore: Belle ma povere, con M. Allasio
Supercinema: La ragazza del palio con D. Dors (ore 15,30 17,50 20,05 22,40)
Trevi: Vacanze a Ischia con V. De Sica (ore 15,30 17,40 19,55 22,30)

ALTRE VISIONI

Airone: Follie dell'anno, con Danny Kaye
Alba: Dramma del porto
Alce: La risaia, con E. Martinelli
Alcyone: Uragano sul Po
Alessandrino: Il segreto delle tre punte
Ambasciatori: Le notti bianche, con M. Mastroianni
Aniene: Dottore a spasso, con Dirk Bogarde
Apollo: Diana la cortigiana, con L. Turner
Appia Antica: Riposo
Appio: Petrolio rosso, con J. Mc Crea
Aquila: La segretaria quasi privata con K. Hepburn
Arenula: L'età della violenza, con G. Ford
Ariel: Fuoco nella stiva, con R. Hayworth
Arizona: Riposo
Arlecchino: Una parigina, con Brigitte Bardot
Astoria: Il pilota razzo e la bella siberiana, con J. Wayne
Astra: La meteora infernale
Atlante: Orizzonti lontani, con Alan Ladd
Atlantic: Miseria e nobiltà, con Totò
Augustus: Un solo grande amore, con K. Novak
Aurelio: Il siluro della morte, con Gene Kelly
Aureo: L'avventuriero di Hong Kong con C. Gable
Aurora: La bella preda
Ausonia: Calle Maior, con B. Blair
Avila: Riposo
Avorio: Santa Cruz, con B. Lancaster
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Gunga Din, con C. Grant
Belsito: Calle Maior, con B. Blair
Bernini: Una parigina con B. Bardot
Boito: I fucilieri dei mari della Cina con E. O'Brien
Bologna: Il capitano di Koepenick, con H. Ruhmann
Brancaccio: Fuoco sullo Yangtsè
Bristol: Susanna tutta panna, con M. Allasio
Broadway: Bill West fratello degli indiani, con J. Chandler
California: Show Boat, con G. Cooper
Capannelle: Riposo
Casalotti: Riposo
Castello: Odongo, con R. Fleming
Centrale: Piena di vita, con Judy Holliday
Chiesa Nuova: Fuga nella palude
Cicogna: Maria Antonietta, con T. Power
Cine-Star: Hong Kong
Clodio: Il figlio di Caroline Chérie con B. Bardot
Cola di Rienzo: La ragazza che ho lasciato
Colombo: Riposo
Colonna: Da qui all'eredità, con F. Sinatra
Colosseo: Il cavaliere della Croce
Columbus: Il cerchio della vendetta con R. Scott
Corallo: I diavoli volanti
Crisogono: Marcellino pane e vino con P. Calvo
Cristallo: Drango, con J. Chandler
Degli Scipioni: Riposo
Dei Fiorentini: Riposo
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: Spionaggio atomico, con R. Fleming
Delle Maschere: Femmine tre volte, con S. Koscina
Delle Mimose: I banditi del petrolio con R. Basehart
Delle Terrazze: Il pirata yankee, con J. Chandler
Delle Vittorie: Cortina di spie, con S. Hayden
Del Vascello: Petrolio rosso, con J. Mc Crea
Diamante: Le ali delle aquile, con J. Wayne
Diana: Femmine tre volte, con Silva Koscina
Doria: Rivolta al molo n. 6, con A. Franz
Due Allori: Fuoco nella stiva, con R. Hayworth
Due Macelli: Il ricatto più vile, con G. Ford
Edelweiss: Il tesoro dei Navajos
Eden: Calle Maior, con B. Blair
Esperia: Due notti con Cleopatra, con A. Sordi
Espero: Qualcosa che vale, con Rock Hudson
Euclide: La sposa del mare, con J. Collins
Excelsior: La segretaria quasi privata, con K. Hepburn
Farnese: Odongo, con R. Fleming
Farnesina: Riposo
Faro: Classe di ferro, con F. Fischer
Flaminio: Quegli anni selvaggi, con B. Stanwyck
Fogliano: Marisa la civetta, con M. Vlady
Fontana: La grande sfida, con V. Mayo
Garbatella: Qualcosa che vale, con R. Hudson
Gardenciine: Questa notte o mai, con J. Simmons
Giulio Cesare: Femmine tre volte con S. Koscina
Golden: Guerra e pace, con A. Hepburn (alle 14 18 22)
Guadalupe: Riposo
Hollywood: Missione suicidio, con T. Curtis
Impero: Femmine tre volte, con S. Koscina
Induno: Tarzan e il safari perduto
Ionio: Da qui all'eredità, con Frank Sinatra
Iris: Operazione... fifa, con J. Lewis
Italia: Tarzan e il safari perduto
La Fenice: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster
Leocine: La carica delle mille frecce con G. Montgomery
Libia: Riposo
Livorno: Marcellino pane e vino, con P. Calvo
Manzoni: La meteora infernale
Marconi: Tre soldi nella fontana, con D. Mc Guire
Massimo: Frine cortigiana d'Oriente
Mazzini: La donna che venne dal mare, con S. Milo
Medaglie d'Oro: Riposo
Mondial: Una parigina, con Brigitte Bardot
Nascè: Riposo
Niagara: Carovana verso il West, con E. Parker
Nomentano: Ripudiata
Novocine: L'ultima volta che vidi Parigi, con V. Johnson
Nuovo: Il principe e la ballerina, con M. Monroe
Odeon: La battaglia di Rio della Plata, con J. Gregson
Odescalchi: Il marchio dell'odio, con J. Cotten
Olympia: Città sotto inchiesta, con J. Lund
Oriente: Creature del male, con E. Costantine
Orione: Contrabbando per l'Oriente, con G. Montgomery
Ottaviano: Porto Africa, con P. Angeli
Ottavilla: Riposo
Palazzo: La capannina, con Ava Gardner
Palestrina: Hollywood o morte con J. Lewis
Parioli: Qualcosa che vale, con Rock Hudson
Pax: Riposo
Planetario: Rassegna internazionale del documentario
Platino: Il pilota razzo e la bella siberiana con J. Wayne
Preneste: La maschera di Frankenstein
Prima Porta: Le due orfanelle, con M. Vitale
Puccini: Terra selvaggia, con Barbara Stanwyck
Quirinale: La donna del ranchero
Quiriti: La febbre dell'uranio
Radio: Riposo
Reale: Fuoco sullo Yangtsè
Regilla: Il prigioniero della miniera con S. Hayward
Rex: Riposo
Rex: La donna del ranchero
Rialto: Operazione Normandia con R. Taylor
Riposo: Riposo
Ritz: Come le foglie al vento
Roma: Il dottor Jekyll
Rubino: La ragazza della salina, con M. Mastroianni
Sala Eritrea: Riposo
Sala Gemma: Riposo
Sala Piemonte: Il favorito della grande regina, con B. Davis
Sala S. Spirito: La Luciana
Sala Sessoriana: Oro maledetto
Sala Traspontina: Cime tempestose con L. Olivier
Sala Umberto: Amami e non giocare con R. Brazzi
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Fantasia di Charlot
San Felice: I due orfanelli
Sant'Ippolito: La traversata di Parigi, con J. Gabin
Saverio: Riposo
Savoia: Il capitano di Koepenick, con R. Ruhmann
Sette Sale: Riposo
Silver Cine: La città corrotta, con J. Lund
Splendid: Ascoltami
Stadium: La donna che venne dal mare, con S. Milo
Sultano: Non è peccato, con Piper Laurie
Tevere: Riposo
Tirreno: Carovana verso il Sud, con T. Power
Tiziano: I fucilieri dei mari della Cina, con E. O'Brien
Tor Sapienza: Classe di ferro, con F. Fischer
Trianon: La morte ha viaggiato con me, con A. Nazzari
Trieste: La felicità non si compra
Tuscolo: Il mio amante è un bandito con B. Stanwych
Ulisse: Il cerchio della vendetta, con R. Scott
Ulpiano: Torna piccina mia
Ventuno Aprile: Il triangolo della morte, con Sidney Chaplin
Verbano: Le notti di Cabiria, con G. Masina
Virtus: La pattuglia dell'Amba Alagi
Vittoria: La meteora infernale

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE A.G.I.S. - E.N.A.L.: Atlantic, Attualità, Brancaccio, Bristol, Cristallo, Delle Terrazze, Excelsior, Euclide, Fiammetta, La Fenice, Imperiale, Nomentano, Odescalchi, Planetario, Reale, Rialto, Ritz, Sala Piemonte, Sala Umberto, Salerno, Tirreno, Tuscolo, Ulpiano. TEATRI: Chalet, Delle Muse, Pirandello, Quirino, Rossini, Satiri

tebro A CAMPOMARZIO e VIA RAVENNA 50-52

vendita del **bianco**

e sconto del **20%** in tutti i reparti

DIFFONDETE **il Calendario del popolo**

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr USAI Roma, via B. Buozzi, 49 Appuntamento t. 877.365

CINODROMO RONDINELLA
Oggi adde ore 16.30 riunione corse di levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A. CARRARA visitate « MOBILETERNI » Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali. Chiedete Catalogo 15. L. 100

CINGHIE puleggie, piane, trapezoidali - Trasmissioni - prezzi fabbrica - assortimento pronto - INDART - 471.451, Palermo 25 33 - Casilina 17 25 (accanto Pantanella)

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico via Carlo Alberto 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE
SESSUALI d'origine nervosa, psichica, ormonale
Laboratorio analisi
cura **SANGUE VENEREE PELLE**
PRE - POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. B. GALANDRI